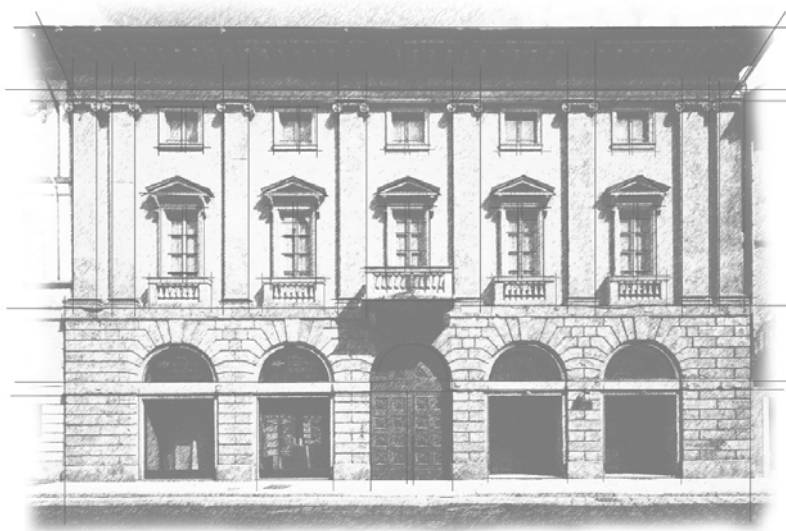


# FONDAZIONE BANCA DEL MONTE DI LOMBARDIA



PIANO PROGRAMMATICO TRIENNALE

2022 - 2024

Comitato di Indirizzo 26 ottobre 2021

## **Premessa**

Il presente Piano Programmatico Triennale è redatto secondo le vigenti disposizioni di legge e statutarie e rappresenta una sintesi progettuale degli impegni che la Fondazione potrà assumere nei prossimi tre anni.

Le norme vigenti attribuiscono all'Organo di Indirizzo la competenza per la determinazione delle priorità, degli obiettivi e dei programmi, nonché la verifica dei risultati ottenuti e raccomandano alle fondazioni bancarie che l'attività sia ispirata a criteri di programmazione pluriennale sulla base di un documento deliberato dall'Organo di Indirizzo, riferito ad un congruo periodo di tempo, nel quale siano individuate, in rapporto alla gestione e utilizzazione del patrimonio, le strategie generali, gli obiettivi da perseguire nel periodo considerato e le linee, i programmi, le priorità e gli strumenti di intervento (atto di indirizzo firmato dal Ministro del Tesoro il 5 agosto 1999).

Lo Statuto della Fondazione stabilisce, in particolare (art. 7.1), che "l'attività è disciplinata da programmi triennali scorrevoli ad efficacia temporale coordinata ed è svolta prevalentemente nei settori rilevanti prescelti dalla Fondazione stessa, ai sensi dell'art. 25.1 lett. h".

Il Piano Programmatico Triennale è dunque il documento con il quale la Fondazione individua le linee generali della gestione patrimoniale, le finalità da perseguire, le priorità e gli strumenti di intervento in un orizzonte triennale.

## **Ruolo e funzioni della Fondazione**

Le fondazioni bancarie contribuiscono a migliorare le condizioni di vita dell'intera comunità in quanto, a differenza del sistema pubblico e del sistema privato di impresa, sono in grado di fornire beni necessari per lo sviluppo economico e sociale del territorio di riferimento secondo un rapporto di risorse/qualità condiviso dalla collettività.

I principi operativi ai quali la Fondazione si ispira sono funzionali all'esigenza di assicurare la migliore utilizzazione delle risorse e l'efficacia degli interventi, nel rispetto dell'economicità della gestione e dell'osservanza di criteri prudenziali di rischio preordinati a conservare il valore del patrimonio ed ottenerne una redditività adeguata.

Relativamente agli scopi perseguiti, di utilità sociale e di promozione dello sviluppo economico del territorio, l'attività della Fondazione, attraverso strumenti di dialogo e di cooperazione, si rivolge al contesto sociale di riferimento secondo precise linee strategiche.

La Fondazione, in ragione dell'originaria provenienza del proprio patrimonio, opera sul territorio corrispondente alla regione Lombardia ed in particolare ai territori milanese e pavese (aree che hanno dato origine ai Monti di Pietà di Milano e di Pavia, realtà successivamente aggregante vari altri piccoli Monti lombardi), agendo sia attraverso la definizione di propri progetti di intervento, sia rispondendo a

richieste presentate da terzi, enti pubblici o privati senza scopo di lucro che perseguono scopi analoghi o limitrofi a quelli della Fondazione.

Potranno, altresì, prendersi eccezionalmente in attenta analisi interventi rivolti anche al di fuori del territorio lombardo, valutando la possibilità di realizzarli in collaborazione con altre Fondazioni bancarie, con Amministrazioni locali e con l'A.C.R.I.

La Fondazione, infatti, svolge la propria attività istituzionale sempre aprendosi al confronto con le altre realtà del territorio e dedicando anche particolare attenzione al lavoro in rete con le altre fondazioni di origine bancaria, tramite il coordinamento di ACRI. In questo senso, verranno attentamente vagliati comuni progetti operativi, oltre alla condivisione di buone prassi, modelli di gestione e similari approcci operativi.

Nell'ambito dell'Accordo Acri-Volontariato rinnovato fino all'anno 2025, ad esempio, la Fondazione darà seguito al proprio impegno di destinare annualmente risorse a favore della Fondazione con il Sud per la realizzazione di iniziative di impulso alla società civile ed al terzo settore nell'affrontare le necessità di sviluppo e infrastrutturazione sociale nelle regioni del sud d'Italia.

La Fondazione parteciperà al Fondo per il Contrasto della Povertà Minorile, realizzato grazie a un accordo fra l'Acri e il Governo, con la collaborazione del Terzo settore, del volontariato e delle scuole, volto a sostenere interventi finalizzati a rimuovere gli ostacoli di natura economica, sociale e culturale che impediscono la piena fruizione dei processi educativi da parte dei minori.

In linea di principio, la Fondazione caratterizza, per quanto possibile, la propria presenza secondo una logica di compartecipazione che, supportando la validità delle iniziative, favorisca il coinvolgimento, sia professionale che finanziario, di altri enti ed organizzazioni presenti ed operanti sul territorio, al fine di stimolare sinergie sociali, scientifiche e culturali. Nello svolgimento della sua missione istituzionale, tenderà a rispettare un generale criterio di sussidiarietà rispetto all'intervento pubblico, evitando in tal modo lo svolgimento di attività sostitutive rispetto ai compiti istituzionali di competenza degli Enti pubblici e privilegiando la co-progettazione delle iniziative.

## **Criteri generali dell'attività istituzionale**

La Fondazione, aderendo alla Carta delle Fondazioni, ha fatto propri alcuni specifici criteri ritenuti determinanti nella valutazione degli enti proponenti e degli interventi da sostenere, tra cui:

- **ricaduta sul territorio:** capacità di produrre effetti socialmente utili in relazione ai beneficiari del territorio;
- **sostenibilità economica e finanziaria:** capacità di proseguire l'azione oltre i termini previsti dal sostegno finanziario della Fondazione, attraverso la generazione diretta di risorse, l'attrazione di proventi futuri o la presa in carico dell'iniziativa da parte di altri soggetti pubblici o privati, che ne garantiscano la continuità;

- **cofinanziamento:** adeguata capacità di ottenere finanziamenti da terzi, oltre che della disponibilità e capacità di autofinanziamento;
- **esperienza maturata:** descrizione da parte dell'ente delle competenze acquisite nella realizzazione di iniziative analoghe e dei risultati ottenuti;
- **partecipazione attiva:** capacità dell'ente richiedente di agire in rete con altri soggetti cooperanti ad un identico scopo, di aggregare e coinvolgere il tessuto sociale del territorio;
- **valutazione dell'iniziativa progettuale:** predisposizione degli enti a prevedere una valutazione delle condizioni di partenza (valutazione ex ante), delle fasi di attuazione (valutazione in itinere) e lo studio degli esiti e dei processi innescati per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato (valutazione ex post);

Il tutto in ossequio e in coerenza con i principi di solidarietà ed uguaglianza di cui agli artt. 2 e 3 della Costituzione, che costituiscono canoni generali ed imperativi dell'agire della Fondazione.

La valutazione dei progetti verrà effettuata anche in considerazione della capacità dell'intervento di assicurare e garantire l'efficacia sociale generata delle risorse assegnate.

## **Priorità, obiettivi e scelta dei settori**

Il Piano Programmatico Triennale è redatto tenendo presenti le disposizioni della Legge n. 448/2001, del relativo Decreto attuativo (DM. n. 150/2004) e delle indicazioni statutarie (art. 10.1 lett. d e 23.1 lett. h), che prevedono che la Fondazione operi in via prevalente nei settori rilevanti, scelti ogni tre anni in numero non superiore a cinque nell'ambito dei settori ammessi di cui all'art.1, comma 1, lett. C-bis del D.Lgs. 153/99.

La scelta dei settori rilevanti è, per lo più, basata sull'esperienza del precedente triennio di attività nel quale la Fondazione ha assunto anche impegni continuativi e pluriennali, destinati a protrarsi anche nel prossimo periodo triennale per meglio dare seguito alle modalità d'intervento scelte per perseguire le finalità istituzionali. Le strategie generali qui individuate possono comunque trovare una più puntuale definizione nel documento di programmazione annuale. Dunque, anche in funzione di una rinnovata analisi dei bisogni territoriali e del progressivo esaurimento di alcuni dei predetti impegni, la scelta dei settori può essere annualmente rivista con apposita delibera del Comitato di Indirizzo.

L'esperienza operativa sin qui condotta, unita ad un'attenta lettura del profilo della Comunità e di quanto attualmente emerge dal contesto socio-territoriale di riferimento, alla luce soprattutto del difficile momento storico che il Paese sta attraversando dai primi mesi del 2020 a causa della pandemia COVID-19, colmo di imprevisti ed incertezze sia dal punto di vista sanitario che economico, per garantire il benessere dei suoi abitanti, evidenzia l'opportunità di impostare l'attività futura

secondo criteri di continuità con gli indirizzi e l'operatività dei precedenti esercizi, valutando attentamente le attuali necessità del territorio con interventi distribuiti nei principali settori che hanno tradizionalmente caratterizzato l'attività erogativa:

- **Educazione, istruzione e formazione**
- **Volontariato, solidarietà**
- **Sviluppo locale**
- **Arte, attività e beni culturali.**

E negli altri settori ammessi ove la Fondazione ha finora operato che sono:

- Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa
- Ricerca Scientifica e Tecnologica.

Si è ritenuto, nel particolare attuale contesto operativo della Fondazione, di procedere nella programmazione con l'eliminazione del settore Protezione e Qualità Ambientale che negli ultimi anni ha visto poche richieste avanzate e ancor meno progetti deliberati, per concentrare le risorse sui sei settori sopra evidenziati, già assai bisognosi di interventi.

## **Priorità: settori e ambiti di intervento.**

### ***Educazione, istruzione e formazione.***

La Fondazione privilegia, genericamente, progetti che riguardano l'educazione, la formazione scolastica, l'istruzione universitaria e la formazione avanzata.

Prioritario è l'interesse che la Fondazione pone nei confronti di una logica di accrescimento del capitale umano in stretta concordanza con gli obiettivi generali di utilità sociale e sviluppo economico. Essendo lo sviluppo economico e sociale di un territorio fortemente correlato all'investimento per la promozione di livelli avanzati di formazione e dunque di capitale umano, la Fondazione intende, in particolare, proseguire nella gestione diretta del "Progetto Professionalità Ivano Becchi" che rappresenta un vero investimento nella qualificazione professionale dei giovani: con la prospettiva di un ritorno culturale ed economico per la Lombardia, permette a giovani lombardi, particolarmente meritevoli e già inseriti nel mondo del lavoro, di acquisire una maggior specializzazione. Scopo del progetto è contribuire all'acquisizione di nuove esperienze o conoscenze personali principalmente pratico-lavorative promuovendo in tal modo lo sviluppo economico qualitativo ed innovativo della regione. L'opportunità offerta ai beneficiari del progetto, accuratamente selezionati tra le numerose candidature proposte, consiste nel totale finanziamento di percorsi formativi personalizzati da svolgere presso imprese, istituti universitari o di ricerca, amministrazioni pubbliche, enti, in Italia o all'estero, per un periodo massimo di sei mesi.

La Fondazione vorrà sviluppare, tra l'altro, sostegno e collaborazione con le grandi Università milanesi e con quella pavese di indiscussa tradizione.

Parallelamente, il settore rivaluterà e rafforzerà la propria opera nell'ambito della educazione primaria e secondaria e sosterrà iniziative presentate da terzi, volte prevalentemente a:

- favorire il rinnovo delle attrezzature didattiche e/o l'ampliamento delle strutture destinate ad accogliere adeguati spazi scolastici, e formativi, con particolare attenzione alle recenti necessità nel rispetto delle normative in materia di sicurezza e di adeguato distanziamento sociale;
- incentivare e promuovere l'innovazione e la adeguatezza della didattica ed il relativo rinnovamento degli strumenti formativi;
- incentivare progetti didattici ed educative per bambini e ragazzi, allievi delle scuole d'infanzia, primarie e secondarie, con maggiore riguardo ai soggetti svantaggiati, agli immigrati e ai giovani con Disturbi Specifici dell'Apprendimento, con Bisogni Educativi Speciali o affetti da disagio sociale, fisico e psichico, anche al fine di prevenire ovvero attenuare l'abbandono scolastico.

### ***Volontariato, solidarietà***

La Fondazione dedica massima attenzione alle attività di rilevante valore sociale, trattandosi dell'ambito ove confluiscono i bisogni sociali più urgenti riscontrati sul territorio dalle categorie più fragili e ove vengono raccolte il maggior numero di istanze. In risposta ai bisogni espressi la Fondazione si ispira al principio di sussidiarietà, privilegiando interventi volti a promuovendone il miglioramento di servizi e strutture di supporto alla comunità di riferimento, nonché capaci di generare risorse attraverso una maggiore corresponsabilità dell'intera comunità di riferimento e dei beneficiari degli interventi.

In particolare, si ritiene prioritario sostenere attività orientate ai temi dell'inclusione, della coesione, della giustizia sociale e della salvaguardia dei beni comuni, della cittadinanza attiva e consapevole, del rispetto dei diritti e dei doveri propri e altrui.

Il settore di intervento, denominato secondo il D.Lgs 153/99 Volontariato, filantropia e beneficenza, stante l'attuale situazione legata all'emergenza socio-sanitaria ancora in atto, ha oggi ed avrà ancora più necessità connesse alla difficoltà di svolgere da parte degli enti assistenziale regolari attività, ad esempio, di socializzazione, di presenza concreta del personale sul territorio, di svolgimento di incontri diretti e frequenti con gli assistiti ed in generale di riunioni organizzative in presenza.

La Fondazione intende, inoltre, promuovere nel prossimo futuro un Premio biennale dedicato a memoria del Prof. Andrea Astolfi per "iniziative innovative nella solidarietà sociale in particolare nell'assistenza concernente le fragilità e le debolezze socio-psico-fisiche delle persone nel territorio della provincia di Pavia".

Operativamente, tra i vari ambiti di azioni, la Fondazione potrà contribuire alla:

- creazione/sistemazione/adeguamento di comunità alloggio, case famiglia per minori svantaggiati, centri di accoglienza e di aggregazione per la popolazione giovanile a rischio di emarginazione;

- realizzazione/sistemazione di centri residenziali, educativi e socio-assistenziali per persone con disabilità e di strutture dedicate alle categorie sociali più deboli;
- sostegno di iniziative volte a promuovere l'autonomia di soggetti con handicap, svantaggi fisici o disagi sociali e a favorire il loro inserimento nel contesto sociale e lavorativo;
- supporto di servizi di assistenza, sostegno educativo e psicologico e percorsi di riabilitazione di soggetti fragili;
- acquisto di automezzi per il trasporto di disabili, minori ed anziani;
- promozione di iniziative di sostegno per fronteggiare le nuove povertà e fragilità sociali.

### ***Sviluppo locale***

Il settore Sviluppo locale vede la Fondazione coinvolta in rete con altri soggetti pubblici e privati che già operano in diversi settori, anche tramite interventi legati alle proprie imprese strumentali.

In particolare, la Fondazione da tempo è impegnata in un importante progetto di recupero di un'area dismessa della città di Pavia (ISAN srl) e nel potenziamento competitivo del territorio pavese (Polo Logistico Integrato di Mortara srl). Tali iniziative dovranno essere definite nel miglior interesse sociale delle Comunità e in una logica di economicità per la Fondazione e di coerenza con i suoi scopi. La Fondazione sarà impegnata a sostegno di quegli interventi che per portata e ambito favoriscono lo sviluppo del territorio nel suo complesso; opererà incoraggiando il dialogo con gli enti locali al fine di favorire la realizzazione e il finanziamento di progetti che abbiano l'obiettivo comune di creare una rete territoriale sempre più coesa e solidale, potrà sostenere dunque iniziative di rigenerazione urbana - intesa come recupero delle periferie e riqualificazione di centri storici trascurati o abbandonati -, nonché progettualità volte alla valorizzazione e potenziamento delle risorse e del tessuto produttivo locale, al sostegno di enti impegnati nella realizzazione o miglioramento di infrastrutture territoriali come la mobilità sostenibile, azioni di contrasto alle vulnerabilità sociali del territorio volti ad affrontare problematiche che colpiscono categorie di soggetti fragili (immigrati, ex detenuti ecc.) o progetti di valorizzazione territoriale tramite la diffusione di strategie e innovazione organizzativa delle produzioni agroalimentari locali. Nell'ambito delle iniziative, la Fondazione promuoverà il rispetto dell'ambiente individuando in esso un elemento qualificante e premiante per ogni tipo di progetto, volto allo sviluppo sostenibile del territorio ed all'efficienza energetica.

### ***Arte, attività e beni culturali***

La Fondazione riserva a questo settore la propria attenzione nei confronti del patrimonio storico-artistico materiale e immateriale, della diffusione della cultura e dei sistemi valoriali del territorio che vanno preservati, valorizzati e sviluppati ai fini di una crescita collettiva.

Verrà incentivata, dunque, la gestione innovativa e sostenibile del patrimonio e delle attività culturali, e verranno privilegiati progetti capaci di mettere in campo azioni sinergiche tra attori culturali, sosterrà

interventi di recupero e conservazione del patrimonio. Le iniziative che verranno favorite nel settore saranno quelle maggiormente capaci di affermare il ruolo della cultura quale elemento centrale nel rafforzare i progetti di coesione e di inclusione sociale e le dinamiche di sviluppo locale.

La Fondazione, infatti, intende garantire continuità alle azioni di promozione e valorizzazione delle maggiori istituzioni in ambito artistico e teatrale ed al recupero e alla tutela del patrimonio storico-artistico presente sul territorio lombardo, con l'obiettivo di affermare la cultura come fattore rilevante per l'accrescimento della qualità di vita.

La Fondazione, tenendo fede agli accordi già in essere per l'attuazione di opere e progetti, confermerà la propria presenza al fianco di due storiche istituzioni teatrali, Fondazione Teatro alla Scala di Milano e Fondazione Teatro Fraschini di Pavia, per le quali la Fondazione è fortemente impegnata attraverso una partecipazione diretta, in qualità di socio fondatore, per meglio garantire la qualità dell'offerta culturale e della programmazione volta ad avvicinare maggiormente il pubblico alla fruizione della cultura, nonché alla conoscenza sia dei testi classici sia delle più moderne espressioni artistiche.

Non verranno comunque trascurati altri interventi di sostegno a qualificate e stabili iniziative in ambiti teatrali e musicali.

Tramite il suo ente strumentale, inoltre, la Fondazione opera direttamente promuovendo diffusione, promozione e valorizzazione della cultura, in particolare di quella musicale. La Fondazione I Solisti di Pavia, nel sostenere l'importante attività concertistica dell'Orchestra "I Solisti di Pavia" e quella formativa della "Pavia Cello Academy", volge il proprio impegno nel rendere l'Ensemble – composto da soli strumenti ad arco, guidati dal Maestro Enrico Dindo – una realtà capace di interpretare gli scopi e gli obiettivi istituzionali della Fondazione e ad affermarsi quale eccellenza artistica, musicale e culturale nel mondo.

Sempre di respiro pluriennale è anche il sostegno a favore della Diocesi di Pavia, attraverso cui la Fondazione intende affermare, di anno in anno, la propria volontà nel conservare, preservare e valorizzare la potenzialità del ricco patrimonio culturale e storico, appartenente agli enti ecclesiastici presenti sul territorio pavese. La continuità garantita in questo ambito permette di pianificare e coordinare, nel lungo periodo, i diversi interventi di ripristino, restauro, conservazione e valorizzazione, al fine di fronteggiare al meglio le situazioni più urgenti, nonché le azioni più rilevanti dal punto di vista culturale ed artistico. Intervenire al fianco ed in collaborazione con gli uffici e gli organismi della Curia competenti in materia di arte sacra e beni culturali significa per la Fondazione assicurare la migliore fruizione anche dei beni di culto che rappresentano fonte di consapevolezza storica e crescita culturale per la comunità.

Le tipologie di intervento di maggiore interesse presentate da terzi riguarderanno:

- il restauro di opere artistiche e la conservazione di opere architettoniche;



- l'organizzazione di eventi culturali (mostre, convegni e manifestazioni nelle forme ritenute applicabili) volti alla conoscenza, al recupero e alla valorizzazione del patrimonio storico, artistico e culturale;
- la realizzazione di stagioni o festival teatrali o concertistici, con adeguata programmazione;
- sviluppo ed implementazione delle tecnologie volte a promuovere la fruizione di spazi e beni museali, bibliografici, archivistici e a facilitare la partecipazione ad attività culturali ed artistiche;
- iniziative ulteriori in un'ottica di sussidiarietà nel recupero di beni artistici e culturali significativi per le Comunità locali.

### ***Salute pubblica e medicina preventiva e riabilitativa***

La Fondazione, tenendo in considerazione i più urgenti bisogni delle popolazioni e delle emergenti esigenze medico-sanitarie, opera ponendo particolare attenzione al tema del diritto alla salute e della centralità del paziente, agendo, come sempre, in un'ottica di sussidiarietà rispetto alle competenze degli Enti pubblici territoriali e di sostegno degli importanti IRCS operativi nei territori di riferimento.

Gli ambiti di intervento previsti riguarderanno, prioritariamente:

- il sostegno delle spese per l'acquisto di materiale di protezione individuale, di dispositivi di sicurezza nonché di ausili tecnici ed attrezzature, sistemi tecnologici avanzati di elevato impatto diagnostico e terapeutico;
- la gestione di servizi di cura e assistenza sanitaria e psicologica, in particolare a favore di soggetti bisognosi;
- la copertura delle spese per l'acquisto di automezzi di soccorso e primo intervento;
- la formazione degli operatori.

### ***Ricerca scientifica e tecnologica***

La Fondazione promuove azioni di dialogo tra le diverse realtà universitarie ed i centri di ricerca attivi sul territorio, al fine di finalizzare i propri interventi ad integrazione delle risorse pubbliche e private disponibili del territorio. Il settore promuove la ricerca scientifica, per lo più, nel campo delle scienze mediche e scienze applicate.

Gli interventi che si intendono realizzare consistono prevalentemente nel:

- sostegno alla realizzazione di progetti di ricerca, sia di carattere annuale che pluriennale, a favore di istituti a carattere scientifico e di diversi dipartimenti universitari lombardi;
- supporto per l'acquisto di attrezzature scientifiche per l'implementazione di laboratori di ricerca e materiali di consumo;
- in misura minore, promozione della diffusione della conoscenza, attraverso convegni, congressi, pubblicazioni.

## Gli Enti e le Società Strumentali

La Fondazione ha per anni rafforzato il proprio sostegno allo sviluppo economico regionale attraverso le imprese strumentali Polo Logistico integrato di Mortara srl e Isan srl, così come definite dall'art. 1 e 7 comma 3 bis del D.lgs 153/99.

- **La Polo Logistico Integrato di Mortara Srl**, ha come oggetto sociale la promozione e la gestione di un interporto merci, nel contesto del piano del sistema della intermodalità e della logistica in Lombardia. L'obiettivo che si era posta la Fondazione entrando nel capitale della Società era di contribuire allo sviluppo economico della provincia di Pavia grazie anche all'indotto generato dall'attività del Polo. Il progetto prevedeva lo sviluppo di un'area di oltre 700.000 metri quadrati, articolato in aree dedicate all'intermodalità ed a servizi avanzati di logistica cui si accompagnano importanti opere infrastrutturali destinate alla viabilità primaria, alle linee trasporto su ferro ed alla tutela e conservazione ambientale.

Allo stato attuale sono stati realizzati l'area intermodale, il centro direzionale, l'albergo, aree al servizio degli operatori, il primo capannone e buona parte delle opere di urbanizzazione, quali viabilità, sottoservizi e rete di illuminazione.

L'attività intermodale viene gestita dalla Società T.I.MO. s.r.l., di cui Polo Logistico detiene il 95,04%, essendo soci ormai marginali Argo Finanziaria S.p.A. e Den Hartogh Logistics SA.

Sul versante della logistica è stato realizzato e concesso in locazione il primo capannone di circa 30.000 metri quadrati, investimento che ha permesso l'insediamento di due società, una di trasporti e l'altra di archiviazione documentale, oltre ad un piazzale di 10.000 mq concessi in locazione ad un operatore dei trasporti.

La partecipazione della Fondazione ha attualmente raggiunto il 99,91% mentre Cital e Comune di Mortara risultano essere soci meramente simbolici.

Con l'attività sino ad ora svolta, è stato raggiunto l'obiettivo che la Fondazione si era posta, e cioè quello di favorire un processo di un diverso e sostenibile sviluppo della Lomellina, realtà depressa dal punto di vista economico, ponendo, quindi, le basi di un progetto che certamente potrà e dovrà essere valorizzato ed ottimizzato da una o più imprese operanti nel settore e disponibili a futuri investimenti.

- **ISAN S.r.l.** è una società costituita nel 2005 dalla Fondazione, socia al 100%, al fine di acquisire l'area industriale dismessa "ex-Neca" di Pavia per poi procedere alla sua bonifica, al recupero e allo sviluppo della zona. Oggi l'area è ancora oggetto di bonifica, nonostante i numerosi interventi eseguiti nel corso degli anni, secondo le rigorose prescrizioni degli Enti, conformemente ai progetti integrativi di volta in volta approvati, ultimo dei quali presentato nel mese di ottobre 2020: le attività ivi previste sono state ad oggi completate e si è in attesa di conoscere gli esiti degli ultimi collaudi di Arpa che, se conformi, porteranno all'avvio dell'iter per il rilascio dei certificati di avvenuta bonifica.

Parallelamente è proseguita l'attività di ricerca di soluzioni di sviluppo dell'area compatibili con le esigenze della città e del contesto del mercato immobiliare. La proposta di Piano Integrato di

Intervento, in variante all'attuale PGT, oggetto di continuo confronto con l'Amministrazione Comunale, è stata presentata per la definitiva approvazione.

Con il rilascio del certificato di avvenuta bonifica sarà raggiunto il più importante obiettivo che la Fondazione si era posta aggiudicandosi l'area Neca all'asta fallimentare, ovvero restituire alla città un'area che per anni è stata abbandonata in uno stato di degrado e che, in quanto ex area industriale, certamente necessitava di una bonifica importante essendo altresì presenti materiali altamente inquinanti quali ad esempio l'amianto. Difficilmente, infatti, si sarebbe trovato un investitore privato disposto a risanare un'area di tali dimensioni, con l'incognita di una bonifica che si è rivelata, con gli anni, più impegnativa delle attese; la Fondazione, quindi, si era resa disponibile ad avviare un processo virtuoso che avrebbe portato a ricucire la ferita della città di Pavia rappresentata, appunto, dall'area dismessa ex-Neca.

La Fondazione, quindi, non essendo per natura imprenditore immobiliare, deve concludere la propria missione attraverso la sua impresa strumentale ricercando la soluzione strategica atta a valorizzare l'investimento anche, eventualmente, collocandolo alle migliori condizioni di mercato ovvero e comunque provvedendo alla destinazione finale dell'Area, anche costituendo opportune *joint-ventures*. Oltre alle imprese strumentali, la Fondazione promuove e valorizza la cultura, in particolare quella musicale, tramite il proprio ente strumentale **Fondazione I Solisti di Pavia** che, costituito nel 2011, permette una diretta programmazione, organizzazione e gestione delle stagioni concertistiche dell'ensemble cameristico "I Solisti di Pavia". L'Orchestra formata di soli archi guidati dal Maestro Enrico Dindo, mosse i suoi primi passi a partire dal 2001, sotto la Presidenza Onoraria di Mstislav Rostropovich e in seno al Teatro Fraschini; divenne in pochi anni una presenza importante per Pavia e una realtà consolidata nel panorama musicale sia italiano che estero. In ragione di ciò, nel 2011, la Fondazione Banca del Monte di Lombardia riconobbe in questa realtà la capacità, oltre che di affermarsi artisticamente ad un livello eccelso, anche di diventare col tempo uno "strumento" di conoscenza e diffusione culturale che ben poteva accostare e rappresentare i propri scopi ed obiettivi istituzionali. Durante questi anni, l'impegno della Fondazione è stato quello di incentivare l'avvio di strategie di promozione dell'Orchestra quale "ambasciatore" dell'eccellenza artistica, musicale e culturale pavese nel mondo; strategie che hanno permesso di raccogliere già significativi successi a Parigi, così come in Sud America a Santiago del Cile, a Buenos Aires e a Montevideo, o in occasione dei più recenti concerti in Russia, a Mosca e a San Pietroburgo, nei Paesi Baltici a Riga, Klaipeda e Vilnius o a Monaco.

Con questa prospettiva, l'obiettivo del prossimo triennio sarà quello di accostare all'attività concertistica progetti culturali innovativi e di eccellenza, in modo sempre più sistematico al fine di generare valore promozionale, di incrementare l'attrattiva turistica di Pavia e della sua provincia e di accrescere, di conseguenza, la curiosità in tutta Italia e all'estero verso le ricchezze e specificità del territorio.

Verrà inoltre valorizzata la “Pavia Cello Academy”, la prima accademia di violoncello nata in Italia, dedicata alla promozione e formazione musicale di artisti e cultori del violoncello. La scuola, oltre ad offrire la possibilità di approfondire il repertorio violoncellistico sotto la direzione di Enrico Dindo, darà l’opportunità di poter partecipare, nel corso di ciascun anno accademico, a tre Master Class di altrettanti grandi violoncellisti di fama internazionale. Il percorso per il prossimo triennio intende coinvolgere, promuovere e valorizzare tutte le realtà formative della città attraverso progetti da realizzare in rete e con la partecipazione concrete in particolare dei giovani musicisti che muovono i primi passi verso la professione.

### **Procedure di valutazione e strumenti di verifica**

Relativamente alla valutazione delle richieste di intervento, svolta dal Consiglio di Amministrazione con la consulenza tecnica delle Commissioni Consultive, una volta accertata la sussistenza dei requisiti di cui all’art. 3.1 e 4.3 dello Statuto, si procede ad una valutazione di merito, riguardante la coerenza interna, anche finanziaria, dell’iniziativa proposta, la conformità alle linee guida e la sua compatibilità di massima con le risorse stanziare nell’anno per il relativo settore e programma di intervento. Segue, poi, una valutazione comparativa allo scopo di formulare, all’interno di ciascun settore, una scala di priorità tra le iniziative, tenuto conto, in particolare, delle loro caratteristiche di originalità e del risultato in termini di benefici che il progetto è suscettibile di determinare anche in relazione ai costi.

La Fondazione, nell’ambito delle procedure che disciplinano il processo erogativo, ha inoltre previsto la stipula di un “Contratto di Erogazione”, i cui contraenti sono la Fondazione stessa ed il Richiedente. Detto contratto, che regola le condizioni e le tempistiche alle quali il Richiedente deve attenersi e che disciplina le procedure e le modalità di erogazione, risulta essere anche uno strumento per le attività di monitoraggio e valutazione “ex post” dei progetti finanziati, migliorando l’efficacia ed il controllo dell’attività erogativa.

Per gli Enti a favore dei quali sono state deliberate erogazioni e che non rispettano i programmi attuativi è prevista la sospensione del contributo ed un riesame della posizione da parte del Consiglio di Amministrazione.

La Fondazione svolge, inoltre, attività di monitoraggio presso gli Enti che hanno ricevuto erogazioni o che abbiano in corso interventi di durata pluriennale.

### **Le risorse finanziarie**

Il patrimonio della Fondazione è totalmente vincolato al perseguimento degli scopi statutari ed è gestito in modo coerente con la natura della Fondazione quale ente senza scopo di lucro che opera secondo principi di trasparenza e moralità. Le procedure di gestione del patrimonio sono disciplinate da un apposito regolamento definito in coerenza con i contenuti del Protocollo d’intesa ACRI-MEF.

In particolare, nella gestione del patrimonio la Fondazione deve osservare i seguenti criteri:

- a. ottimizzazione della combinazione tra redditività e rischio del portafoglio nel suo complesso, attraverso la scelta degli strumenti migliori per qualità, liquidabilità, rendimento e livello di rischio, in coerenza con la politica d'investimento adottata;
- b. adeguata diversificazione del portafoglio finalizzata a contenere la concentrazione del rischio e la dipendenza del risultato della gestione da determinati emittenti, gruppi di imprese, settori di attività e aree geografiche;
- c. efficiente gestione finalizzata a ottimizzare i risultati, contenendo i costi di transazione, di gestione e di funzionamento in rapporto alla dimensione ed alla complessità e caratteristiche del portafoglio.

Per il prossimo triennio, compatibilmente con le condizioni di mercato, si prevede di rivedere le linee di investimento sino ad ora adottate, fermo restando il limite introdotto dal Protocollo di Intesa riguardo l'esposizione verso un singolo soggetto che non deve essere complessivamente superiore ad un terzo dell'attivo di bilancio valutato al *fair value*.

Potrà essere incrementato, con l'opportuna prudenza, il portafoglio immobilizzato che da sempre rappresenta la principale fonte di reddito per la Fondazione. Con riguardo alla partecipazione allo stato detenuta in Cattolica Assicurazioni, la stessa è oggetto di una Offerta Pubblica di Acquisto totalitaria lanciata da Generali Assicurazioni, pertanto è possibile che le azioni vengano cedute considerando come probabile l'esito positivo dell'operazione, con l'attesa di una migliore valorizzazione.

Le partecipazioni potranno classificarsi in strategiche, in quanto collegate ad una finalità istituzionale della Fondazione, come quella in Intesa Sanpaolo, nuova banca conferitaria, e Cassa Depositi e Prestiti stante anche la valenza di sistema di tali Società, che peraltro sembrano garantire un ritorno economico adeguato, oppure semplicemente immobilizzate per ragioni squisitamente finanziarie.

Nella nuova prospettiva, una cospicua parte del patrimonio potrà essere collocata in strumenti finanziari con ritorni economici prevedibili e attesi, più redditizi rispetto alla gestione ordinaria.

Una minima parte del portafoglio potrà essere impiegata in investimenti a lungo termine con buone prospettive di ritorno di capitale. Inoltre, si dovrà curare una Gestione di Tesoreria dinamica, che consenta elasticità e redditività.

Non potranno escludersi investimenti diretti in società che svolgano attività di cui ai settori rilevanti.

Al fine di individuare le soluzioni di investimento più idonee e di cogliere le opportunità del mercato, la Fondazione potrà avvalersi di un Advisor per la definizione ed il monitoraggio degli *asset allocation*.

## **Il Protocollo Generale con Intesa Sanpaolo**

Nel dicembre 2020 la Fondazione ha sottoscritto con Intesa Sanpaolo un "Protocollo Generale per la realizzazione congiunta di interventi a favore del territorio di riferimento della Fondazione Banca del Monte di Lombardia". L'Accordo, che resterà in vigore sino al 2023, prevede, tra l'altro una

compartecipazione di Intesa Sanpaolo in taluni progetti ritenuti meritevoli nell'ambito dell'attività istituzionale, oltre ad un contratto di sponsorizzazione con il Teatro Fraschini, una convenzione con l'Ateneo pavese per l'istituzione di borse di studio, iniziative a sostegno dell'agricoltura nel Territorio di riferimento attraverso la creazione di un centro di eccellenza per l'agricoltura e per l'allevamento, a tale riguardo sono in corso e ormai in fase di definizione le attività preliminari per una società comune di valorizzazione dell'Oltrepò che prevede un apporto di complessivi 1.000.000 euro suddivisi tra i due soci, Fondazione e Banca Intesa Sanpaolo.

Sempre con riguardo al richiamato Protocollo, nell'ambito del progetto di societizzazione dell'attività di credito su pegno svolta da UBI, sarà mantenuta in Pavia una filiale operativa nell'esercizio del credito su pegno e che svolga anche attività di presentazione dei prodotti di microcredito del Gruppo Intesa Sanpaolo, progetto che sarà aperto alla partecipazione societaria della Fondazione, che in tal modo preserverà la continuità in Lombardia dell'esercizio del credito su pegno su basi corrette e sicure, tenendo conto dell'indiscutibile valenza storica e sociale dell'attività.

---

In sede di bilancio, oltre agli accantonamenti obbligatori per legge per tutte le Fondazioni, la Fondazione dovrà procedere con l'accantonamento, nella misura di volta in volta definita dall'Autorità di Vigilanza, a copertura del disavanzo registrato nel 2020, ed assolvere all'impegno assunto di ricostituire la Riserva di rivalutazione e plusvalenze, utilizzata, previo benestare dell'Autorità di Vigilanza, a copertura della svalutazione del Fondo Atlante, attraverso l'accantonamento di una quota non inferiore al 10% dell'Avanzo di gestione. Sulla base delle previsioni, tale ultimo obbligo potrà esaurirsi nel 2023.

In ordine alle novità normative, si evidenzia la legge 30 dicembre 2020, n. 178, che ha disposto, a partire dal 1° gennaio 2021, la non imponibilità ai fini IRES, nella misura del 50%, degli utili percepiti dagli enti non commerciali. La misura viene riconosciuta quale forma di incentivazione all'attività istituzionale, pertanto, relativo risparmio d'imposta deve essere collocato in un apposito fondo e destinato al finanziamento delle attività di interesse generale. Tali risorse, secondo le indicazioni ministeriali, devono avere un utilizzo distinto e prioritario rispetto a quello delle altre risorse disponibili, a sostegno di iniziative a diretto vantaggio delle comunità.

## **Destinazione del reddito e distribuzione per settore**

Nell'ambito della programmazione della destinazione del reddito, la Fondazione, in ottemperanza alla legislazione vigente (D. Lgs 17 maggio 1999 n° 153 e successive modificazioni), deve operare in via prevalente nei settori rilevanti, ripartendo tra di essi almeno il 50% del reddito residuo, così come definito dall' art. 10.1 dello Statuto.

Considerato ciò e tenuto conto delle priorità manifestate negli ultimi anni dal territorio di riferimento e degli impegni assunti, si prospetta che, per il prossimo triennio, le risorse finanziarie disponibili siano

indirizzate secondo la seguente ripartizione percentuale:

<b>SETTORI</b>	<b>Previsione periodo 2022-2024</b>
<b>Rilevanti:</b>	
- <b>Educazione, istruzione e formazione</b>	15%
- <b>Volontariato, solidarietà</b>	15%
- <b>Sviluppo locale</b>	15%
- <b>Arte, attività e beni culturali</b>	45%
<b>Ammessi:</b>	
- <b>Salute pubblica, medicina preventiva e riabilitativa</b>	5%
- <b>Ricerca scientifica e tecnologica</b>	5%

Quanto previsto nel Piano Programmatico Triennale, da sottoporre a verifica in occasione della predisposizione annuale dei Documenti Programmatici Previsionali, potrà subire modifiche ed integrazioni a seguito di una valutazione di priorità o di nuove esigenze al momento non avvertibili dagli Organi della Fondazione.

Inoltre, la ripartizione delle risorse nei vari settori potrà oscillare od essere rimodulata fra gli stessi a seconda delle esigenze che nei singoli anni andranno concretamente ad emergere.

In caso di avanzo di disponibilità di un settore, dovuto a carenza di progetti/domande pervenute e/o accolte, è consentito, il trasferimento in tutto o in parte di tale avanzo ad altri settori (rilevanti e non) per soddisfare eventuali progetti particolarmente meritevoli, fermo restando il rispetto per i settori rilevanti della quota minima delle risorse disponibili fissata dall'art. 8 del D.Lgs. 153/99.

Pavia, 26 ottobre 2021